

Il risultato va ascritto principalmente alla gestione in conto capitale che, beneficiando dei trasferimenti straordinari statali, chiude con un avanzo pari a euro 2.577.250, cui si somma quello della gestione corrente, pari ad euro 378.547.

I trasferimenti statali di parte corrente, pari ad euro 1.753.019, rappresentano l'80,7 per cento del totale delle entrate e sono costituiti esclusivamente dal contributo ordinario del Mattm.

I trasferimenti di altri enti del settore pubblico ammontano ad euro 335.000 e sono costituiti dal contributo straordinario per l'assunzione delle unità di personale a tempo determinato previsti dalla normativa emanata a seguito degli eventi sismici.

Le entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi ammontano ad euro 47.646, in aumento del 75,3 per cento rispetto al 2018.

Le entrate in conto capitale sono pari ad euro 3.110.368, di cui euro 2.804.590 quale anticipazione dell'80 per cento del contributo straordinario erogato dal Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (l'Ente ha presentato un progetto destinato alla tutela della rete escursionistica, approvato dal Mattm con nota del 31 dicembre 2019)

Il dato complessivo è formato da un ulteriore contributo straordinario del Mattm per la tutela dell'ambiente (euro 188.840) e da contributi straordinari Regione Marche per i progetti INFEA - Informazione educazione ambientale - (euro 93.937).

Le spese correnti, con un incremento del 6 per cento sul dato del 2018, si assestano ad euro 1.792.636; le categorie che presentano la maggiore incidenza sono le spese per il personale (56,4 per cento) e quelle per le prestazioni istituzionali (29,6 per cento).

L'analisi delle spese per le prestazioni istituzionali è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 241- P.N. dei Monti Sibillini - Spese per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
GAL e patto territoriale	2.000	0,3	2.000	0,4	0
Indennizzi per danni fauna	230.000	38,4	178.500	33,6	-22,4
Promozione offerta turistica	470	0,1	470	0,1	0
Carta europea turismo sostenibile	48.607	8,1	59.899	11,3	23,2
Educazione, formazione e informazione ambientale	0		25.596	4,8	100
Pubblicazioni dell'Ente	5.000	0,8	18.993	3,6	279,9
Centri visita, musei, punti informazioni e case del parco	146.466	24,4	143.212	27,0	-2,2
Ricerca scientifica, tutela e monitoraggio siti natura e specie rare	42.998	7,2	0	0	-100
Attività antincendio	20.000	3,3	0	0	-100
Gestione e reintroduzione fauna	5.000	0,8	1.373	0,3	-72,6
Spese C. t. c.a.	97.000	16,2	97.000	18,3	0
Nucleo valutazione, attività controllo e gestione personale	2.000	0,3	4.000	0,8	100
<b>TOTALE</b>	<b>599.540</b>	<b>100,0</b>	<b>531.042</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,4</b>

La tabella evidenzia l'elevata incidenza sul totale della spesa per gli indennizzi per danni alla fauna (33,6 per cento), seguita da quella per i centri visita e punti di informazione (27 per cento); rimane costante invece la quota degli oneri per la vigilanza.

Le spese in conto capitale, pari ad euro 533.118, risultano in significativa contrazione rispetto al 2018 (-52,8 per cento) e hanno riguardato, principalmente, i seguenti interventi: (manutenzione straordinaria sentieri (euro 157.371), progetti INFEA (euro 93.937), azioni concernenti la biodiversità (euro 88.000), interventi di conservazione delle aree della "Rete natura 2000" (euro 60.840).

### Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un importo di euro 33.427, di cui euro 23.985 ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n.121 del 2010, euro 1.800 ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008 e euro 7.642 ai sensi dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008.

## 5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 242 -P.N. dei Monti Sibillini - Situazione amministrativa

	2018		2019		var.% 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		<b>2.921.216</b>		<b>2.723.433</b>	-6,8
<b>Riscossioni</b>					
c/competenza	2.129.071		5.331.740		
c/residui	234.555	2.363.626	373.033	5.704.773	141,4
<b>Pagamenti</b>					
c/competenza	1.761.756		1.854.526		
c/residui	799.653	2.561.409	922.095	2.776.620	8,4
Consistenza cassa fine esercizio		<b>2.723.433</b>		<b>5.651.585</b>	107,5
<b>Residui attivi:</b>					
degli esercizi precedenti	1.562.017		1.854.352		
dell'esercizio	689.427	2.251.444	338.882	2.193.233	-2,6
<b>Residui passivi:</b>					
degli esercizi precedenti	2.352.644		2.712.694		
dell'esercizio	1.390.958	3.743.602	860.299	3.572.994	-4,6
<b>Avanzo o disavanzo d'amm.ne</b>		<b>1.231.275</b>		<b>4.271.825</b>	246,9

Il 2019 registra un avanzo di amministrazione che, in notevole incremento rispetto al 2018, si assesta ad euro 4.271.825, per effetto principalmente della sensibile crescita della consistenza finale di cassa, più che raddoppiatasi, pari ad euro 5.651.585, a sua volta dovuta all'incasso della contribuzione straordinaria del Mattm in conto capitale per gli interventi concernenti il clima, su cui si è riferito in precedenza.

La quota dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata ammonta complessivamente ad euro 3.580.668 ed è finalizzata, per euro 2.804.590 al progetto in materia di clima, per euro 717.778, al t.f.r. e per euro 58.298 al progetto "agricoltura sostenibile", finanziato con i fondi del Programma triennale aree protette (P.t.a.p.).

## 5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui alla chiusura dell'esercizio in esame e, a fini di raffronto, a quella del 2018.

L'Ente ha provveduto al riaccertamento dei residui con deliberazione del Consiglio direttivo n. 18 del 31 marzo 2020.

Tabella 243 - P.N. dei Monti Sibillini - Situazione dei residui

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.802.969	2.251.444	24,9
Residui annullati	6.397	24.060	276,1
Residui riscossi	234.555	373.033	59,0
Risultato gestione residui	1.562.017	1.854.352	18,7
Residui esercizio	689.428	338.882	-50,8
Residui al 31 dicembre	<b>2.251.444</b>	<b>2.193.233</b>	-2,6
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	3.249.891	3.743.602	15,2
Residui annullati	97.595	108.813	11,5
Residui pagati	799.653	922.095	15,3
Risultato gestione residui	2.352.644	2.712.694	15,3
Residui esercizio	1.390.958	860.299	-38,2
Residui al 31 dicembre	<b>3.743.602</b>	<b>3.572.994</b>	-4,6

I residui attivi, composti al 99,7 per cento da crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici e per la parte residuale da crediti verso utenti e clienti, risultando in lieve contrazione (-2,6 per cento) rispetto al 2018, si assestano ad euro 2.193.233. Da evidenziare l'incremento dei residui radiati (+276,1 per cento) e la diminuzione dei residui formati nel corso dell'esercizio (-50,8 per cento).

I residui passivi, formati quasi integralmente (98,2 per cento) da debiti diversi, assestandosi ad euro 3.572.994, sono anch'essi in lieve contrazione (-4,6 per cento) rispetto al 2018.

Si evidenzia la permanenza in bilancio di una rilevante massa di residui risalenti ad esercizi remoti<sup>180</sup>. In merito, questa Corte, come già più volte chiesto dal Collegio dei revisori (verbali n. 4<sup>181</sup> e n. 6 del 2020, rileva la necessità che l'Ente provveda con tempestività a verificare la fondatezza giuridica dei crediti e dei debiti, eliminando quelli che non posseggono i requisiti per permanere in bilancio, al fine di assicurare l'effettività del risultato di amministrazione<sup>182</sup>. Le tabelle che seguono analizzano la gestione dei residui divisi per titoli.

<sup>180</sup> In particolare, si evidenziano i seguenti residui: 265.000 euro proveniente dal 2014 (cap.11320); altri risalenti al 1997, sui capp.11090 (10.846 euro) e 11140 (44.805 euro) e al 1999, sul cap.11140 (28.996 euro).

<sup>181</sup> Il Collegio dei revisori (verbale n.4 del 2020) ha espresso parere favorevole alla eliminazione di talune poste, ma nel contempo ha manifestato la "propria perplessità in ordine alla fondatezza giuridica e sulla reale esigibilità di alcune delle voci ancora iscritte a bilancio, ribadendo il rispetto dei principi contabili in materia" rilevando che "alcune poste possono essere mandate in economia e quindi confluire nell'avanzo di amministrazione e/o essere reimpiegati per progetti della stessa natura, altri, invece, addirittura insussistenti o prescritti in base alle norme del codice civile".

<sup>182</sup> Al riguardo l'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio ha comunicato che "Il Collegio dei revisori dei conti sta esaminando in questi giorni la documentazione per l'accertamento dei residui da cui sarà evidenziata la riduzione per eliminazione di quelli privi dei requisiti di conservazione."

Tabella 244 - P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	131.638	5,8	184.720	8,4	40,3
da entrate in c/capitale	2.119.807	94,2	2.008.514	91,6	-5,3
per partite di giro	0	0,0	0	0,0	
<b>TOTALE</b>	<b>2.251.444</b>	<b>100,0</b>	<b>2.193.233</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,6</b>

Tabella 245 - P.N. dei Monti Sibillini - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	595.179	15,9	559.255	15,7	-6,0
da uscite in c/capitale	3.148.273	84,1	3.012.950	84,3	-4,3
per partite di giro	150	0,0	789	0,0	426,2
<b>TOTALE</b>	<b>3.743.602</b>	<b>100,0</b>	<b>3.572.994</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,6</b>

Le tabelle che precedono evidenziano che la percentuale prevalente dei residui sia attivi che passivi risulta costituita da partite derivanti dalla gestione in conto capitale: 91,6 per cento per i primi e 84,3 per cento per i secondi.

## 5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 246 - P.N. dei Monti Sibillini - Conto economico

	2018	2019	var. % 2019/18
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
- proventi e corrispettivi prestazioni e/o servizi	42.396	73.164	72,6
- altri ricavi e proventi	1.875.827	2.098.019	11,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.918.223</b>	<b>2.171.183</b>	13,2
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	108.770	102.465	-5,8
- per servizi	38.563	35.339	-8,4
- per il personale	998.447	1.183.811	18,6
- ammortamenti e svalutazioni	626.574	556.807	-11,1
- oneri diversi di gestione	599.540	531.042	-11,4
<b>TOTALE</b>	<b>2.371.894</b>	<b>2.409.464</b>	1,6
<b>Differenza tra valore e costi produzione</b>	<b>-453.671</b>	<b>-238.281</b>	47,5
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	97.595	108.813	11,5
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	6.397	24.060	276,1
<b>TOTALE</b>	<b>91.198</b>	<b>84.753</b>	-7,1
Risultato prima delle imposte	-362.473	-153.528	57,6
Imposte dell'esercizio	0	0	
<b>Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico</b>	<b>-362.473</b>	<b>-153.528</b>	57,6

L'esercizio in esame registra un disavanzo economico pari a euro 153.528 che, seppure in miglioramento del 57,6 per cento, replica il disavanzo del 2018 (-362.473 euro).

Il risultato economico scaturisce esclusivamente dal saldo negativo della gestione caratteristica (euro -238.281), dimezzatosi rispetto a quello registrato nel 2018 (euro -453.671), per effetto dell'incremento registrato dal valore della produzione, tale da superare, in valore assoluto, quello dei costi, ricollegabile a quello per il personale.

Poiché, nonostante la tendenza generale al contenimento delle restanti voci di costo, l'Ente chiude anche il 2019, come già gli esercizi 2014-2018, in perdita, questa Corte rileva la necessità di intensificare scelte gestionali al fine di pervenire all'equilibrio economico della gestione.

## 5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella è illustrata la situazione patrimoniale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 247 - P.N. dei Monti Sibillini - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
<b>A) CREDITI VERSO LO STATO</b> ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	3.281.239	3.184.851	-2,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	8.490.536	8.160.235	-3,9
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	
<b>TOTALE</b>	<b>11.771.775</b>	<b>11.345.086</b>	-3,6
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi</i>			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	12.296	7.220	-41,3
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.239.148	2.186.013	-2,4
5) Crediti verso altri	0	0	
<b>Totale residui attivi</b>	<b>2.251.444</b>	<b>2.193.233</b>	-2,6
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	2.723.433	5.651.585	107,5
<b>TOTALE</b>	<b>4.974.877</b>	<b>7.844.818</b>	57,7
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	0	0	
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>16.746.652</b>	<b>19.189.904</b>	14,6
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	9.968.278	9.605.805	-3,6
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-362.473	-153.528	57,6
<b>TOTALE</b>	<b>9.605.805</b>	<b>9.452.277</b>	-1,6
<b>B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE</b>	<b>2.739.488</b>	<b>5.446.856</b>	98,8
<b>C) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	0	0	
<b>D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>657.757</b>	<b>717.778</b>	9,1
<b>E) RESIDUI PASSIVI</b>			
5) debiti verso i fornitori	51.934	64.080	23,4
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	0	0	
12) debiti diversi	3.691.668	3.508.913	-5,0
<b>TOTALE</b>	<b>3.743.602</b>	<b>3.572.993</b>	-4,6
<b>F) RATEI E RISCONTI</b>	0	0	
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>7.140.847</b>	<b>9.737.627</b>	36,4
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>16.746.652</b>	<b>19.189.904</b>	14,6

Le attività assommano alla chiusura dell'esercizio a euro 19.189.904, in aumento del 14,6 per cento rispetto al 2018; tale incremento è ascrivibile esclusivamente alle disponibilità liquide mentre le immobilizzazioni immateriali e materiali si riducono per effetto degli ammortamenti.

La voce “contributi in conto capitale” registra un forte incremento di euro 3.110.368 riconducibile alla contabilizzazione del finanziamento Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici; pertanto, al netto della riduzione di euro 403.000 per progetti terminati nel 2019, si assesta sul valore finale di euro 5.446.856 (+98,8 per cento).

Il patrimonio netto, registrando un lieve decremento (-1,6 per cento) per effetto del risultato economico, alla chiusura del 2019 si assesta sul valore di euro 9.452.277.

Questa Corte, con riferimento alla questione del mancato rinnovo degli inventari, rappresentata reiteratamente dal Collegio dei revisori (da ultimo, verbale n. 6 del 2020), ritiene che le difficoltà operative evidenziate dall’Ente<sup>183</sup> non possano costituire una esimente all’adempimento di precisi obblighi imposti dalla vigente normativa contabile (artt. 54 e 77 d.p.r. n. 97 del 2003). Pertanto, invita l’Ente a provvedere in tempi rapidi ad effettuare detto rinnovo.

---

<sup>183</sup> In risposta alla nota di contraddittorio l’Ente ha comunicato quanto segue: “Con riguardo al mancato rinnovo dei registri degli inventari, si fa presente che gli stessi sono aggiornati in relazione agli ultimi acquisiti; una completa ricognizione risulta non attuabile allo stato, tenuto conto che una parte dei beni è situata negli immobili di proprietà dell’Ente rimasti inagibili a seguito del sisma del 2016. L’accesso a tali strutture è consentito soltanto in via straordinaria e per i tempi strettamente necessari previa autorizzazione dei Vigili del fuoco. Si rappresenta, peraltro, che solo in data 16 aprile 2021 si è potuto completare il trasferimento di tutti gli uffici dal blocco container alla nuova sede provvisoria, ove sono stati allocati alcuni dei beni mobili reperiti nella sede inagibile del centro storico da parte della Ditta incaricata e autorizzata del trasloco, sulla base di approvazione del Piano di sicurezza per l’accesso. Ad oggi, quindi, è possibile verificare la corrispondenza in inventario dei soli beni di cui si ha una disponibilità effettiva, mentre una ricognizione completa sarà possibile solo allorquando l’accesso agli immobili inagibili consenta la permanenza di personale interno in completa sicurezza”

## 6. CONCLUSIONI

In ordine agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, si rileva, trattandosi di inadempimento per il quale è prevista l'applicabilità da parte dell'Anac di una sanzione (art. 19, c. 5, d.l. n. 90 del 2014, conv. dalla l. n.114 del 2014), che l'Ente, dopo quello 2016-2018, non ha adottato il PTPCT per i trienni 2017-2019, 2018-2020 e 2019-2021, trattandosi di documento che deve essere aggiornato annualmente per scorrimento, ai sensi dell'art.1, c. 8, della l. n. 190 del 2012.

L'esercizio 2019 registra un avanzo finanziario di euro 2.955.797, che inverte il risultato negativo del precedente esercizio (euro - 334.216).

Il risultato va ascritto principalmente alla gestione in conto capitale che, beneficiando dei trasferimenti straordinari statali, chiude con un avanzo pari a euro 2.577.250, cui si somma quello della gestione corrente, pari ad euro 378.547.

I trasferimenti statali di parte corrente, pari a euro 1.753.019, rappresentano l'80,7 per cento del totale delle entrate e sono costituiti esclusivamente dal contributo ordinario del Mattm.

I trasferimenti di altri enti del settore pubblico ammontano a euro 335.000 e sono costituiti dai contributi straordinari per l'assunzione delle unità di personale a tempo determinato previsti dalla normativa emanata a seguito degli eventi sismici.

Le entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi ammontano a euro 47.646, in aumento del 75,3 per cento rispetto al 2018.

Le entrate in conto capitale sono pari a euro 3.110.368, di cui euro 2.804.590 riconducibile all'anticipazione dell'80 per cento del contributo straordinario erogato dal Mattm per gli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

La spesa complessiva per il personale, ammontando a euro 1.011.832, risulta in aumento del 20,4 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il 2019 registra un avanzo di amministrazione che, in notevole incremento rispetto al 2018, si assesta ad euro 4.271.825 per effetto principalmente della sensibile crescita della consistenza finale di cassa, più che raddoppiatasi ed assestata ad euro 5.651.585, a sua volta dovuta all'incasso della contribuzione straordinaria del Mattm in conto capitale per gli interventi concernenti il clima, su cui si è riferito in precedenza.

La quota dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata ammonta complessivamente ad euro 3.580.668, di cui euro 2.804.590 al progetto finanziato con il

contributo straordinario per il clima ed euro 717.778 al t.f.r. e per euro 58.298 al progetto “agricoltura sostenibile”, finanziato con i fondi del Programma triennale aree protette (P.t.a.p.).

I residui attivi si assestano a euro 2.193.233, con una contenuta diminuzione rispetto al 2018 (-2,6 per cento); quelli passivi ammontano ad euro 3.572.994, anch’essi in leggera contrazione (-4,6 per cento) rispetto al 2018.

Si evidenzia la permanenza in bilancio di una rilevante massa di residui risalenti ad esercizi remoti. In merito, questa Corte, come già più volte chiesto dal Collegio dei revisori (verbali n. 4 e n.6 del 2020), rileva la necessità che l’Ente provveda con tempestività a verificare la fondatezza giuridica dei crediti e dei debiti, eliminando quelli che non posseggono i requisiti per permanere in bilancio, al fine di assicurare l’effettività del risultato di amministrazione.

L’esercizio in esame registra un disavanzo economico pari a euro 153.528 che, seppure in miglioramento del 57,6 per cento, replica il disavanzo del 2018 (-362.473).

Il risultato economico scaturisce dal saldo negativo della gestione caratteristica (euro -238.281), dimezzatosi rispetto a quello registrato nel 2018 (euro -453.671), per effetto dell’incremento registrato dal valore della produzione, tale da superare, in valore assoluto, quello dei costi, ricollegabile a quello per il personale.

Poiché, nonostante la tendenza generale al contenimento delle restanti voci di costo, l’Ente chiude anche il 2019, come già gli esercizi 2014-2018, in perdita, questa Corte rileva la necessità di intensificare scelte gestionali tali da assicurare l’equilibrio economico della gestione operativa.

Per quanto concerne lo stato patrimoniale, nel passivo la voce contributi in conto capitale a destinazione vincolata registra un forte incremento di euro 3.110.368 riconducibile alla contabilizzazione di quello a valere sul predetto finanziamento Mattm del progetto relativo agli interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici.

Il patrimonio netto, registrando un lieve decremento (-1,6 per cento) per effetto del risultato economico, alla chiusura del 2019, si attesta a euro 9.452.277.

Questa Corte, con riferimento alla questione del mancato rinnovo degli inventari, rappresentata reiteratamente dal Collegio dei revisori (da ultimo, verbale n.6 del 2020), ritiene che le difficoltà operative evidenziate dall’Ente non possano costituire una esimente all’adempimento di precisi obblighi imposti dalla vigente normativa contabile (artt. 54 e 77

d.p.r. n.97 del 2003). Pertanto, invita l'Ente a provvedere in tempi rapidi ad effettuare detto rinnovo.

L'Ente, come attestato dai Ministeri vigilanti e dal Collegio dei revisori dei conti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese ed ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un importo di euro 33.427.

## PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

### 1. PROFILI GENERALI

Il parco nazionale del Pollino è stato istituito dalla l. 11 marzo 1988, n. 67 e con il d.p.r. 15 novembre 1993 l'ente gestore; il d.p.r. 2 dicembre 1997 ha definito la nuova perimetrazione del parco.

Il parco in parola costituisce l'area protetta più estesa d'Italia; il suo territorio ricade nelle Regioni Basilicata e Calabria e comprende 56 comuni, appartenenti alle tre Province di Potenza, Matera e Cosenza, e 9 Comunità montane. La sede è ubicata in Rotonda (Pz).

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione Il Piano per il parco, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 32 del 17 maggio 2011, è stato oggetto di una articolata interlocuzione con le regioni per l'attivazione del procedimento di Valutazione ambientale strategica (Vas), ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e per il suo aggiornamento su cui si richiama quanto esposto nel precedente referto 2018.

Il quadro va aggiornato evidenziando anzitutto che la Regione Calabria (deliberazione n. 629 del 20 dicembre 2019) e la Regione Basilicata (deliberazione n. 629 del 10 settembre 2020), previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa, hanno provveduto all'adozione del Piano per il parco, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 394 del 1991. Successivamente, l'Ente ha comunicato, mediante avviso pubblico in data 24 novembre 2020, l'adozione, il deposito e la pubblicazione degli elaborati e con successiva determinazione n. 902 del 15 dicembre 2020 ha disposto il differimento al 31 dicembre 2021 della conclusione delle attività relative al contratto stipulato con una ditta privata, approvato con determinazione n. 770 del 30 ottobre 2018 ( spesa di euro 46.153 compresa iva, di cui euro 9.231 liquidati con determinazione n. 623 del 23 settembre 2020), con un ditta privata per l'affidamento del servizio di *“redazione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica (ex art. 14 del d.lgs. n. 152 del 2006) e di revisione degli elaborati della proposta di piano per il parco (ex art. 12 della l. n. 394 del 1991)”*.

L'Ente, in sede di riscontro alla nota di contraddittorio, ha dichiarato che detto incarico è stato correttamente ed integralmente eseguito dalla società incaricata, il che ha permesso di dare riscontro alle osservazioni di enti e privati cittadini e che le regioni devono procedere, sulla base del protocollo, alle attività tecnico-istruttorie di cui al d.lgs. n. 152 del 2006 (art. 15, c. 1)

ed alla l. n. 394 del 1991 (art. 12, c. 4)<sup>184</sup>.

Questa Corte evidenzia che si tratta di oneri rilevanti a carico del bilancio dell'Ente, a fronte dei quali non si è ancora definito il procedimento di aggiornamento del documento di programmazione; si riserva di approfondire la questione nel successivo referto.

Lo statuto vigente è ancora quello risultante dalle modifiche approvate con deliberazione del Consiglio direttivo del 26 settembre 2013.

## 2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d.m. n. 345 del 15 dicembre 2017; con deliberazione n. 7 del 5 febbraio 2018 il Consiglio direttivo ha eletto il vicepresidente.

Con d.m. n. 275 del 16 dicembre 2015 sono stati nominati 6 componenti del Consiglio direttivo e con successivo d.m. n. 37 del 18 febbraio 2016 sono stati nominati i restanti due membri. La composizione del Consiglio ha poi subito dei mutamenti, al fine di sostituire membri decaduti dall'incarico, con i seguenti provvedimenti: con d.m. n. 242 del 14 settembre 2017, d.m. n. 5 del 10 gennaio 2018, d.m. n. 108 del 21 marzo 2018 e d.m. n. 350 del 6 dicembre 2019. L'Ente ha comunicato che il Consiglio ha cessato di operare in regime di *prorogatio* in data 29 gennaio 2021.

Il Mattm, con nota del 22 febbraio 2021, ha comunicato che non sono ancora pervenute designazioni in numero sufficiente per poter procedere nell'*iter* di nomina del nuovo Consiglio direttivo<sup>185</sup>.

La Giunta esecutiva è stata ricostituita con deliberazione del Consiglio direttivo n.43 del 21 dicembre 2018.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto Mef del 19 novembre 2014; dopo la scadenza del mandato quinquennale, il Mef ha nominato il Collegio dei conti straordinario con decreto in data 25 maggio 2020.

Sulla base di quanto comunicato dall'Ente, nella seguente tabella è riportata la spesa sostenuta per gli organi nel 2019 e, a fini di comparazione, nel 2018.

Tabella 248 - P.N. del Pollino - Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/18
Presidente	27.721	14.985	-45,9
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	6.946	6.883	-0,9
componenti del Collegio dei revisori dei conti	13.727	13.013	-5,2
rimborsi spese	7.963	5.655	-29,0
<b>TOTALE</b>	<b>56.357</b>	<b>40.536</b>	<b>-28,1</b>

Fonte: Ente

Dai dati esposti risulta che la spesa complessiva sostenuta per il 2019 ammonta ad euro 40.536, con un decremento del 28,1 per cento rispetto al 2018 su cui ha inciso la forte contrazione di

<sup>185</sup> Il Mite ha ribadito con nota del 12 maggio 2021 che l'*iter* procedurale di nomina è ancora in corso.

quella per il compenso del Presidente.

Al riguardo l'Ente ha comunicato che il Presidente, con nota del 27 settembre 2019, ha formalizzato la volontà di rinunciare alla indennità di carica con decorrenza 1° luglio 2019 in quanto, con decreto del Presidente della Giunta regionale della Calabria n. 75 del 7 giugno 2019 gli è stato conferito l'incarico di Direttore generale dell'ARPACAL (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria), a seguito di procedura ad evidenza pubblica per titoli.<sup>186</sup>

L'Ente ha specificato inoltre che la decurtazione del 10 per cento dei compensi, prevista dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010 (ferma restando quella già applicata ai sensi dell'art. 1, c. 58, della l. n. 266 del 2005), stante l'ultima proroga disposta dall'art. 13, c. 1, del d.l. n. 244 del 2016, conv. dalla l. n. 19 del 2017, è cessata il 31 dicembre 2017; pertanto, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 38 del 2018, ha rideterminato le indennità dal 1° gennaio 2018.

Per la determinazione dei rimborsi spese, la cui spesa è rimasta sostanzialmente invariata, l'Ente ha comunicato di aver applicato i criteri di cui alla circolare del Mattm del 2 agosto 2013.

---

<sup>186</sup> Si precisa che l'avviso pubblico della procedura prevedeva che gli aspiranti, all'atto della sottoscrizione del contratto dirigenziale, non dovevano essere titolari di altri incarichi retribuiti con oneri a carico della finanza pubblica. Il Mite, interpellato in merito, ha dichiarato che la legge regionale della Regione Calabria n.20 del 1999 qualifica come incompatibile il rapporto di lavoro in parola con altre attività professionali; tra queste non rientra quella di Presidente dell'Ente parco "in quanto conferita da un Ministro della Repubblica con atto di alta amministrazione, che non implica, tra l'altro, un vincolo di esclusività" per il quale, quindi, non ha ravvisato profili di incompatibilità.

### **3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI**

In base ai criteri direttivi fissati nel regolamento di organizzazione, la struttura dell'Ente è articolata in aree (area amministrativa, area contabile, area pianificazione e sviluppo socio-economico e area conservazione, studi e ricerca, area tecnica e area promozione e comunicazione), a loro volta suddivise in servizi ed uffici tutti organicamente dipendenti dalla Direzione.

Il servizio di sorveglianza è affidato al raggruppamento Carabinieri forestali; il personale di sorveglianza in servizio al 31 dicembre 2019 è composto da 94 unità.

L'Oiv, formato da tre componenti, è stato nominato con deliberazione consiliare n.27 del 18 luglio 2017, per un triennio, previa procedura comparativa pubblica; il compenso annuo onnicomprensivo per ciascun componente è stato fissato in euro 5.020, oltre rimborsi spese. L'organismo è cessato a luglio 2020. Con determinazione dirigenziale n. 585 del 2020 è stata indetta procedura selettiva pubblica per la nomina del nuovo Oiv sempre in forma collegiale, per il triennio 2020-2023, ancora in corso. Si sollecita l'Ente ad adempiere all'obbligo imposto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009 e dall'art. 6 del d.p.r. 9 maggio 2016 n. 105.

Il Direttore è stato nominato con decreto n. 212 del 7 agosto 2017; con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 18 gennaio 2018 è stato approvato lo schema di contratto individuale di lavoro, decorrente dalla stessa data fino al 17 gennaio 2023.

Il trattamento economico spettante al Direttore è formato dalle seguenti voci, in applicazione del c.c.n.l. dell'area VI - Dirigenza - e.p.n.e., sottoscritto in data 21 luglio 2010, biennio economico 2008-2009: stipendio tabellare: euro 43.311 per 13 mensilità; indennità vacanza contrattuale, euro 325 per 13 mensilità; retribuzione di posizione parte fissa: euro 12.156; retribuzione di posizione parte variabile: euro 45.726; retribuzione di risultato: tra il 20 ed il 50 per cento della retribuzione di posizione complessiva.

La seguente tabella espone la spesa erogata nel 2019 per gli emolumenti del Direttore, sulla base dei dati forniti dall'Ente che registra un contenuto aumento del 3,9 per cento.